



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PIANO REGIONALE DEI PORTI



A4 - RELAZIONE DI SINTESI

(Allegata alla Deliberazione 2 febbraio 2010, n. 149)



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

Hanno redatto il Piano Regionale dei Porti:

Ing. Giorgio Occhipinti – Responsabile del Piano

Ing. Nicoletta Santelli

Arch. Fabiola Ferrarin

Con la collaborazione di:

Dott. Giacomo Candi per la redazione del capitolo della Pesca

Dott.ssa Gaia Galassi per la redazione della “Relazione preliminare di sostenibilità ambientale”

Hanno collaborato:

Geom. Carmine Bellino

Geom. Angelo Olivi

P.I. Eugenio Giuliani

Hanno collaborato alla redazione del Progetto preliminare dell’anno 2004:

Ing. Carlo Duca

Sig.ra Antonietta Masturzo

Sig.ra Adolfinia Talenti



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

In materia portuale in capo alla Regione Marche, in base al D.Lgs 112/98 e alla L.R. 10/99, permangono le funzioni di programmazione e di indirizzo svolti attraverso strumenti normativi diversi, in particolare si esplicano:

1. nella partecipazione al potere statale di indirizzo e coordinamento delle funzioni conferite agli Enti Locali attraverso la Conferenza permanente Stato/Regioni (art. 8 Legge n° 59/1997) e le forme di collaborazione in atto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero delle Finanze,
2. nel coordinamento in ambito regionale delle funzioni gestionali esercitate dalle Province e dai Comuni, al fine di assicurare uno sviluppo uniforme del territorio costiero nel rispetto delle singole specificità ambientali, culturali ed economico/produttive,
3. nella competenza a redigere il Piano Regionale dei Porti e degli Approdi Turistici e a dettare norme di attuazione nel rispetto della legislazione quadro statale.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

**NELL'AMBITO DI TALI FUNZIONI E COMPITI si inserisce
il PIANO REGIONALE DEI PORTI che nello specifico è normato:**

- Dalla Legge n. 494/93 che all'art. 6, ha previsto il potere delle Regioni di approvare "piani di utilizzo del demanio marittimo", concertati con le Associazioni di Categoria dei concessionari e l'Autorità Marittima, vincolanti per i Comuni che in merito esprimono il loro parere.
- Dalla Legge Regionale n. 46/92 che all'art. 7 individua degli appositi strumenti di programmazione Regionale i "Piani regionali di Settore".



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

OBIETTIVI DEL PIANO:

- **ordinare l'intera materia con una corretta e unitaria pianificazione del territorio, in modo da offrire ai diversi soggetti istituzionali e del mondo imprenditoriale una piattaforma programmatica sulla quale è possibile l'incontro con regole, norme e procedure certe e trasparenti, per assicurare uno sviluppo sostenibile dei vari settori (attività commerciale, di servizio ai passeggeri, della cantieristica, della pesca, turistico e da diporto) del “sistema portuale marchigiano”;**
- **Individuare le più idonee configurazioni infrastrutturali ed organizzative dei porti, dei sistemi di trasporto, delle aree Waterfront e dei territori circostanti,**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

OBIETTIVI DEL PIANO:

- **Migliorare la vivibilità locale e la mobilità delle persone e dei flussi economici, con particolare riferimento ai flussi turistici legati all'importante settore, in fase di crescente sviluppo, della nautica da diporto.**
- **Caratterizzare le aree portuali della Regione Marche dal punto di vista programmatico/pianificatorio, urbanistico e territoriale-ambientale al fine di effettuare una verifica preliminare con lo scopo di programmare l'eventuale potenziamento, ammodernamento delle infrastrutture esistenti,**
- **Razionalizzare la pianificazione urbanistica e valutare l'eventuale prospettiva di pianificare nuove strutture lungo il litorale marchigiano.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

**Nell'elaborazione del piano si è tenuto in debito conto
l'intersectorialità della materia trattata che è condizionata e a
sua volta condiziona aspetti legati a:**

- **trasporti e logistica,**
- **pianificazione urbanistica,**
- **economia di settori come la pesca, turismo, cantieristica etc.**
- **ambiente.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

ASPETTI ANALIZZATI PER LA REDAZIONE DEL PIANO:

- **analisi degli strumenti normativi e degli atti di indirizzo di livello comunitario, nazionale e regionale;**
- **inquadramento territoriale delle aree di riferimento;**
- **identificazione degli ambiti portuali oggetto di studio:**
 - **Pesaro**
 - **Fano**
 - **Senigallia**
 - **Ancona**
 - **Numana**
 - **Porto San Giorgio**
 - **Civitanova Marche**
 - **San Benedetto del Tronto**
- **analisi dei piani e dei programmi a carattere urbanistico ed ambientale, insistenti sugli ambiti territoriali in oggetto.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

ATTIVITA' SVOLTE:

- **raccolta della documentazione, in particolar modo degli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti;**
- **valutazione dei dati raccolti;**
- **individuazione degli obiettivi da perseguire;**
- **proposte per l'ottenimento di tali obiettivi .**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL LAVORO:

- **redazione dello studio preliminare del Piano regionale dei Porti (dicembre 2004);**
- **presentazione dello studio preliminare del Piano agli Enti ed alle Categorie interessate (luglio 2006);**
- **svolgimento tavoli tecnici con gli Enti e le categorie interessate per ogni realtà portuale;**
- **raccolta dati ed elaborazione studi sulle previsioni di sviluppo e sui piani regolatori di ogni porto;**
- **analisi e comparazione delle situazioni attuali e delle esigenze future;**
- **individuazione delle esigenze in rapporto alle prospettive di sviluppo delle varie attività;**
- **redazione della relazione generale e degli elaborati della proposta definitiva del Piano Regionale dei Porti.**



PIANO REGIONALE DEI PORTI



Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Infrastrutture
P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PIANO REGIONALE DEI PORTI



RELAZIONE GENERALE

INDICE

1	PREMESSA	4
2	LA PIANIFICAZIONE PORTUALE IN ITALIA	6
2.1	LA LEGGE 84/94	6
2.1.1	La nuova classificazione dei porti	6
2.1.2	Limiti e innovazioni	7
2.2	LE "LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI REGOLATORI PORTUALI" del CONSIGLIO SUPERIORE dei LL.PP.	9
2.3	LE NUOVE COMPETENZE DELLA REGIONE IN MATERIA DI PORTI E DEMANIO MARITTIMO	11
2.4	ATTUALE CLASSIFICAZIONE DEI PORTI DELLA REGIONE MARCHE	16
3	LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PORTUALE NELLE MARCHE	19
3.1	PIANI, PROGRAMMI E ATTI DI INDIRIZZO SOVRAORDINATI	19
3.1.1	IL QUADRO COMUNITARIO	19
3.1.2	IL QUADRO NAZIONALE	23
3.1.3	IL QUADRO REGIONALE	27
3.1.4	IL QUADRO PROVINCIALE	29
3.2	IL PIANO REGOLATORE PORTUALE E IL PRG	31
4	PIANO REGIONALE DEI PORTI	33
4.1	MOVIMENTO MARITTIMO NEI PORTI DELLA REGIONE MARCHE	34
4.2	I PORTI DELLA REGIONE MARCHE	40
4.2.1	PORTO DI PESARO	40
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	40
4.2.2	PORTO DI FANO	49
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	49
4.2.3	PORTO DI SENIGALLIA	57
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	57
4.2.4	PORTO DI ANCONA	63
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	63



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

4.2.5	PORTO DI NUMANA.....	104			
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	104			
4.2.6	PORTO DI CIVITANOVA MARCHE	110			
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	110			
4.2.7	PORTO DI PORTO SAN GIORGIO.....	119			
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	119			
4.2.8	PORTO DI SAN BENEDETTO	126			
	ANALISI STATO DI FATTO, OBIETTIVI STRATEGIE	126			
4.2.9	STRUTTURE MINORI PER LA NAUTICA DA DIPORTO	134			
	GABICCE MARE - VALLUGOLA.....	134			
	DARSENA GABICCE MARE.....	135			
	PORTICCIOLO DI VALLUGOLA	135			
	FOCE DEL FIUME FOGLIA	136			
	DARSENA INTERNA – PORTO POTENZA PICCNA.....	136			
5	CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE PORTUALI NELLE MARCHE.....	137			
5.1	LA PIANIFICAZIONE PORTUALE E LE VALUTAZIONI AMBIENTALI.....	137			
5.2	INDIRIZZI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE DEI PORTI TURISTICI.....	139			
6	ANALISI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA PORTUALE MARCHIGIANO.....	158			
6.1	COMMERCIALE E PASSEGGERI.....	158			
6.2	LA CANTIERISTICA.....	162			
6.2.1	Il settore della nautica da diporto in Italia: cantieristica, accessori e motori	162			
6.2.2	Il settore della cantieristica nelle Marche	164			
6.2.3	Il distretto del mare	171			
6.2.4	Obiettivi del piano per lo sviluppo del settore	173			
6.3	LA PESCA	175			
6.3.1	Contesto normativo.....	175			
6.3.2	Il settore ittico nella Regione Marche.....	178			
6.3.3	La pesca marittima nelle Marche.....	180			
6.3.4	Obiettivi del piano per lo sviluppo del settore	184			
6.4	IL TURISMO NAUTICO.....	188			
6.4.1	PORTI TURISTICI	188			
			6.4.1.1	L'offerta di posti barca	189
			6.4.1.2	La domanda di posti barca	192
			6.4.1.3	Previsione di sviluppo della domanda e analisi delle necessità future	200
			6.4.2	RIDOSSI E/O PUNTI DI ORMEGGIO LUNGO LA COSTA	206
7	PIANIFICAZIONE MANTENIMENTO QUOTE FONDALI IMBOCCATURE E BACINI INTERNI DEI PORTI	209			
7.1	Problematica dei dragaggi portuali nelle Marche	209			
7.2	Localizzazione casse di colmata	212			
7.3	Interventi preventivi canali di accesso	213			
8	PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA	216			
8.1	PORTO DI PESARO	216			
8.2	PORTO DI FANO	217			
8.3	PORTO DI SENIGALLIA	217			
8.4	PORTO DI ANCONA.....	218			
8.5	PORTO DI NUMANA.....	219			
8.6	PORTO DI CIVITANOVA MARCHE.....	219			
8.7	PORTO DI PORTO SAN GIORGIO	220			
8.8	PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO.....	220			
8.9	RIDOSSI E/O PUNTI DI ORMEGGIO LUNGO LA COSTA	220			
	ALLEGATO 1: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	221			
	ALLEGATO 2: ELEBORATI GRAFICI.....	221			



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

CLASSIFICAZIONE DEI PORTI

In base alla Legge 84/94 i porti della Regione Marche risultano così classificati:

-PORTO DI ANCONA	categoria 1 ^a (difesa militare e sicurezza dello Stato) categoria 2 ^a - classe 1 ^a - Competenza Stato Sede di <u>Autorità Portuale</u>
-PORTO DI PESARO	categoria 2 ^a - classe 1 ^a Competenza Stato
-PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	categoria 2 ^a - classe 1 ^a - Competenza Stato Approdo Turistico – Competenza Regione
-PORTO DI FANO	categoria 2 ^a - classe 3 ^a Competenza Regione
-PORTO DI SENIGALLIA	categoria 2 ^a - classe 2 ^a Competenza Regione
-PORTO DI NUMANA	categoria 2 ^a - classe 4 ^a (Porto Turistico) Competenza Regione
-PORTO DI CIVITANOVA MARCHE	categoria 2 ^a - classe 4 ^a Competenza Regione
-PORTO SAN GIORGIO	categoria 2 ^a - classe 4 ^a (Porto Turistico in regime concessione Demaniale) - Competenza Regione



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

Con nota 17.04.2008 prot. 4520 il Ministero dei Trasporti – Direzione Generale dei Porti -, nelle more dell'istruttoria per la definizione della revisione del D.P.C.M. 21.12.1995, ha finalmente chiarito in via interpretativa, sulla base della legislazione vigente, al fine di consentire lo svolgimento delle relative e connesse attività amministrative, il quadro delle competenze statali sui porti.

In particolare per la Regione Marche il permanere della competenza statale è limitata ai seguenti porti:

- 1.Porto di Ancona - 2a cat. - 1 a classe - Sede di Autorità Portuale -**
- 2.Porto di Pesaro - 2 a cat. - 1 a classe -**
- 3.Porto di San Benedetto del Tronto - 2a cat. - 1a classe –**

Quest'ultima realtà portuale, tuttavia, come ribadito dal Ministero dei Trasporti – Direzione Generale Porti – con nota 28.04.2008 n. 4975, dovrà essere intesa, per effetto del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 31.12.2004, di competenza statale, ad eccezione della darsena turistica (approdo turistico ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 509/97).



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA PIANIFICAZIONE PORTUALE

CLASSIFICA E PIANI REGOLATORI PORTUALI							
PORTI	* Statale	C at e g.	Cl a s s.	S er .	Estremi Decreto Classifica	Gazzetta Ufficiale	Estremi Decreto Approvazione Piano Regolatore
	° Regionale						
* PESARO (PU)		2 ^a	1 ^a		D.M. n. 1776 del 21/08/1975	n. 241 del 10/09/1976	D.M. n. 5019 del 01/03/1963 V.te D.G.R. n. 2481 del 23/10/2001
° FANO (PU)		2 ^a	3 ^a		R.D. n. 5053 del 07/08/1887		
° SENIGALLIA (AN)		2 ^a	2 ^a	2 ^a	R.D. n. 5477 del 03/06/1888		D.G.R. n. 2471 del 23/10/2001
* ANCONA (AN)		1 ^a 2 ^a	1 ^a		R.D. n. 5629 del 30/07/1888		D.M. n. 1604 del 14/07/1988
° NUMANA (AN)		2 ^a	4 ^a		Turistico		
° CIVITANOVA M. (MC)		2 ^a	4 ^a		D.M. n. 1213 del 24/03/1960	n. 248 del 10/10/1960	D.M. n. 1764 del 30/03/1965 V.te D.G.R.n. 1711 del 28/12/2005
° P. S. GIORGIO (AP)		2 ^a	4 ^a		Turistico		
* S. BENEDETTO (AP)		1 ^a 2 ^a	1 ^a		R.D. n. 71 del 10/01/1907 D.M. n. 1775 del 21/08/1975	n. 241 del 10/10/1976	D.M. n. 2722 del 02/11/1985 V.te D.M. n. 1391 del 03/06/1988



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PORTUALE NELLE MARCHE

PIANI, PROGRAMMI E ATTI DI INDIRIZZO SOVRAORDINATI

IL QUADRO COMUNITARIO

IL QUADRO NAZIONALE

IL QUADRO REGIONALE

IL QUADRO PROVINCIALE

IL PIANO REGOLATORE PORTUALE E IL PRG



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL QUADRO COMUNITARIO

- **Decisione n. 1692/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 1996 sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.**
- **Libro Verde: "Verso la futura Politica Marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea" sui porti e le infrastrutture marittime COM (97) 678.**
- **"Libro bianco dei trasporti"**
- **"Le autostrade del mare"**
- **Libro Blu "una politica marittima integrata per l'unione europea" COM (2007) 574**
- **COMUNICAZIONE in merito alla politica portuale: "Comunicazione su una politica europea dei porti" COM(2007) 616 definitivo.**
- **Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio).**
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002¹⁷ relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa (2002/413/CE).**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL QUADRO NAZIONALE

- **Il Piano Generale dei Trasporti .**
- **Il Quadro strategico Nazionale (QSN)– il Turismo nella programmazione 2007- 2013.**
- **La Legge 84/94**

IL QUADRO REGIONALE

- **Programma Regionale di Sviluppo 2000 (PRS)**
- **Il programma di Governo della VIII Legislatura regionale 2005-2010**
- **Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)**
- **Il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere**
- **Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**
- **STRAS “Strategia Regionale D'azione Ambientale per la Sostenibilità” 2006-2010**
- **Il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)**
- **Gli strumenti della programmazione negoziata - L'Intesa Istituzionale di Programma e APQ.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL QUADRO PROVINCIALE

- **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino**
- **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata**
- **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno**
- **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ancona**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

I PORTI DELLA REGIONE MARCHE

ANALISI STATO DI FATTO – OBIETTIVI - STRATEGIE



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI PESARO OBIETTIVI

La conformazione delle nuove opere foranee previste nella variante al P.R.P. approvata nel 2001 consente di ricavare un avamposto sufficientemente protetto dai mari provenienti da tutte le direzioni, in modo da consentire un più comodo e sicuro accesso sia al porto interno che alla darsena di ponente.

In tal modo sarà consentita l'operatività di quest'ultima struttura ai fini commerciali, secondo le previsioni del P.R.P.

Con l'attivazione della darsena di ponente si prefigurano i seguenti scenari di sviluppo.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI PESARO OBIETTIVI

Obiettivi a breve termine:

- notevole aumento dei traffici di merci solide, in linea con l'incremento del traffico ottenuto nel biennio 1995/97, fino a prevedere un incremento oltre il 100%;
- sviluppo di azioni a livello organizzativo per attrarre al Porto di Pesaro sempre maggiori flussi di traffico in merci tradizionali sciolte;
- istituzione di regolari linee marittime on-roll off;
- non si prevede che l'opera produca incrementi del traffico energetico;
- sarà conseguita una maggiore sicurezza dal Cantiere Navale di Pesaro, sia nel lavoro di allestimento in banchina dopo il varo, in quanto lo specchio d'acqua sarà più tranquillo grazie al nuovo bacino di espansione, sia rispetto al traffico nel canale grazie all'accorciamento dello stesso di 170 m;
- sarà acquisita maggior sicurezza nei rientri in porto con maltempo alle unità da diporto. Infatti, con rilevanti movimenti ondosi, il rientro attraverso il canale attuale è improponibile a causa della ridotta profondità, (-3,50 m), che nei cavi d'onda fa battere le chiglie delle unità veliche sul fondale. Inoltre, i frangenti provocati dal medesimo basso fondale, sollevando la poppa, traversano le imbarcazioni mandandole ad investire la banchina. Tale possibilità induce i potenziali utenti a dirottare verso altri porti;
- sarà raggiunto maggior soddisfacimento nelle indicazioni programmatiche di settore che assumono quali priorità strategiche l'ottimizzazione degli scambi ed il riequilibrio del trasporto interno attraverso il potenziamento della modalità marittima del cabotaggio rispetto a quella stradale e ferroviaria, più onerose in termini di costi economici, di impatti sociali ed ambientali.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI PESARO OBIETTIVI

Obiettivi a breve termine:

- in fase progettuale, mediante adeguamento tecnico funzionale, potrà essere valutata la possibilità di prevedere una cassa di colmata come già indicata negli elaborati grafici allegati al progetto di cui al giudizio di compatibilità ambientale positivo espresso con decreto del Ministero dell'Ambiente del 24.05.2000 prot. DEC/VIA/ sulla variante al Piano Regolatore Portuale approvata dalla Giunta Regionale delle Marche con deliberazione 23.10.2001 n. 2481, ai sensi dell'art. 5 della Legge 84/94.

Obiettivi a lungo termine:

- maggior disponibilità di spazio per le funzioni da diporto e del turismo nel vecchio porto, che consentirà di non consumare altro territorio;
- raggiungimento degli obiettivi della direttiva programmatica dell'Amministrazione Comunale per l'assetto del territorio, intesa a conferire la funzione esclusivamente commerciale e industriale marittima al cuneo di territorio esistente tra i due specchi acquei del Foglia e quello del porto, mentre le zone a ovest ed a sud-est di tali specchi, assumeranno valenza esclusivamente turistica e residenziale.
- Approdo Turistico



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI FANO OBIETTIVI

Gli obiettivi principali da perseguire con il Piano Regolatore Portuale sono i seguenti:

- definire le diverse parti funzionali del porto, individuando il suo ambito più autonomo e specialistico, le aree di interazione con le attività urbane e le connessioni con la città e il territorio (individuazione di sotto-ambiti);
- prevedere, per ogni sotto-ambito, indici e parametri che costituiscono le “unità di misura” necessarie a definire l’intensità della trasformazione prevista;
- confermare la destinazione dei tre specchi acquei (vecchia darsena le banchine per la pesca, nella nuova darsena la cantieristica e pesca, nell'ultima darsena le imbarcazioni da diporto),
- migliorare la logistica delle zone interne all’area portuale evitando, per quanto possibile, le interferenze tra le zone riservate alle attività produttive e la viabilità principale di accesso al nuovo approdo turistico, cercando di conciliare requisiti di efficienza gestionale e di sicurezza. Le aree e le banchine prospicienti gli insediamenti industriali saranno a tutti gli effetti aree di lavoro, pertanto aperte agli addetti e sulle quali avrà effetto la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- modifica della strada di ingresso al porto per consentire un migliore accesso alla darsena cantieristica ad imbarcazioni di lunghezza fino a 35 mt che continueranno ad essere costruite ed allestite nella zona industriale “Bellocchi”;
- evitare, con la razionalizzazione della viabilità, le interferenze tra operatori della pesca, della cantieristica e diportisti;
- completamento di due aree destinandole ad attività produttive distinte: polo produttivo della pesca e sua filiera; polo produttivo della cantieristica;
- dotazione dell’area di tutte le urbanizzazioni necessarie per permettere i nuovi insediamenti;



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI FANO OBIETTIVI

E' attualmente in fase di studio e già prevista come opera infrastrutturale di interesse strategico nel PRG un nuovo collegamento (“strada delle barche”) che permetterà di raggiungere il porto direttamente dalla zona industriale “Bellocchi”, evitando buona parte del territorio urbanizzato.

Sarà questa una struttura che, utilizzando in gran parte sedi stradali esistenti mediante allargamenti e adattamenti, permetterà un più agevole scambio tra gli insediamenti industriali con un notevole sgravio di traffico sulle aree del centro cittadino.

Per risolvere tale situazione problematica sarebbe opportuno, inoltre, valutare la fattibilità di realizzare una struttura “a giorno” per l'alaggio delle imbarcazioni lungo il litorale, in corrispondenza degli accessi stradali funzionali, per consentire un rapido collegamento con i cantieri della zona.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SENIGALLIA OBIETTIVI

- **Migliorare il rapporto città-porto**
- **Approvazione dell'adeguamento tecnico funzionale del vigente P.R.P. per l'aumento del numero dei posti barca senza modificare le opere strutturali e idrauliche esistenti.**
- **Previsione di ricavare una nuova darsena e/o dei punti di ormeggio, mediante la realizzazione di modeste opere in mare nello specchio d'acqua racchiuso fra il sistema delle opere di difesa della costa ed il molo di ponente del nuovo avamposto fino a raggiungere un numero complessivo di 900 posti barca.**

Lo sviluppo del porto è stato accompagnato da una crescita della industria nautica di qualità, avvenuta soprattutto nel distretto del Cesano con l'insediamento di attività legate alla nautica ormai di livello internazionale sia per fatturato sia per numero di addetti.

Le imbarcazioni vengono realizzate in stabilimenti lontano dalla costa ma il settore ha necessità di punti di approdo e di stazionamento all'interno dei porti marchigiani dove vengono effettuati gli allestimenti finali, le riparazioni e manutenzioni.

I trasporti speciali creano notevoli disagi per i residenti e per il traffico e costi notevoli per gli operatori.

Per risolvere tale problematica l'obiettivo è:

- **valutare la fattibilità tecnica di realizzare una struttura "a giorno" per alaggio delle imbarcazioni lungo il litorale in corrispondenza degli accessi stradali funzionali per consentire un rapido collegamento con i cantieri della zona. La costruzione di due pontili permetterebbe di alare le barche costruite o in deposito negli stabilimenti della Val Cesano e dalle altre strutture di ricovero invernale senza interessare per il trasporto all'area portuale la viabilità cittadina.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SENIGALLIA OBIETTIVI

Si costruirebbe un “sistema portuale” integrato attraverso il quale si ridurrebbero gli impatti negativi legati al traffico ed alla necessità di impegnare aree all’interno del porto per lavorazioni inquinanti.

I pontili di alaggio del Cesano potrebbero essere un nodo di scambio facilmente accessibile, vista la viabilità esistente, il trasferimento delle imbarcazioni ai porti di Senigallia, Fano ed Ancona potrebbe avvenire via mare.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Prospettive di Sviluppo

I possibili sviluppi del Porto di Ancona sono legati alle politiche delle infrastrutture e dei trasporti in gioco a livello internazionale, che riguardano l'intera area dell'Adriatico e dello Ionio (attuazione dei Corridoi comunitari V e VIII, individuazione dei progetti prioritari dei principali assi di collegamento con i paesi confinanti con l'UE, Programma Autostrade del mare, ecc.).

L'intera area del medio Adriatico è stata tuttavia definita dall'Osservatorio ISTAO sul traffico marittimo in Adriatico-Ionio, area a rischio di declino, nell'ambito di uno scenario complessivo in forte evoluzione, soprattutto per l'assenza di una strategia forte sul fronte delle politiche infrastrutturali e dei trasporti e per la mancata partecipazione delle Marche ad accordi per avviare in forma coordinata il programma Austradale del mare, unico progetto prioritario a cui la regione potrebbe avere accesso, dopo la scomparsa del Corridoio Adriatico.

L'effetto positivo più diretto potrebbe essere legato al Corridoio BarBelgrado, collegamento tra i mercati del centro Italia e i paesi dell'Europa centro-orientale fino al Mar Nero, ancora alla fase di studio di fattibilità, secondo il quale il Porto di Ancona è stato individuato come punto di accesso privilegiato verso l'oriente (studio promosso dall'Italian Distribution Council e finanziato dall'Istituto per il Commercio Estero).



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Il Tessuto Urbano

Il Piano di sviluppo del Porto costituisce l'occasione per riproporre l'integrazione città-porto, visto che l'ambito portuale è una delle zone della città di più antica urbanizzazione.

Il rapporto fra città e porto è stato storicamente molto stretto, in quanto l'una e l'altro si sono sviluppati con un'intima, forzata connessione, ma anche conflittuale, poiché le esigenze di funzionamento del porto hanno spesso sacrificato quelle della città e hanno filtrato e talvolta ostacolato, il suo collegamento con il mare.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

I passaggi attraverso cui il Piano si articola per recuperare l'integrazione città-porto, sono: la viabilità locale (veicolare e pedonale), la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli edifici di bordo, il recupero e la contestualizzazione dei monumenti. Nelle previsioni del Piano l'accessibilità da parte dei cittadini alle funzioni e ai beni culturali presenti lungo l'arco del porto storico dovrebbe essere migliorata mediante: una nuova viabilità per l'accesso all'area dei cantieri navali esternamente allo spazio delle banchine, un sistema di parcheggi a servizio delle funzioni portuali e della fruizione della fascia urbana limitrofa (che prevede anche la creazione di un parcheggio polmone), la rivitalizzazione della parte della città a ridosso del porto (tramite un collegamento con il sistema pedonale del centro storico) e una serie di percorsi pedonali che consenta la fruizione del fronte mare e la visita dei principali monumenti.

Nell'area portuale è infatti presente un sistema di beni culturali che comprende opere di particolare pregio (arco Traiano e Clementino, porta Pia, il Lazzaretto, le mura, ecc.) che il Piano di sviluppo del Porto punta a recuperare e valorizzare, aumentandone la fruibilità estetica e funzionale.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Collegamenti Stradali e Ferroviari

Gli ambiziosi e praticabili obiettivi fissati nel vigente Piano Regolatore Portuale potranno essere raggiunti solo se con rapidità saranno stati affrontati e risolti i noti problemi dei collegamenti stradali e ferroviari.

La sostenuta movimentazione di merci via TIR, il continuo rafforzamento del traffico traghettistico, le caratteristiche stesse dei flussi di traffico, più connessi con l'offerta produttiva esterna che non dell'hinterland del centro Italia, evidenziano l'urgenza del problema dei collegamenti del porto con la grande viabilità.

Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, il Piano del porto considera diverse soluzioni sia per il servizio viaggiatori, che per l'organizzazione ferroviaria dello scalo merci.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Nel primo caso si tratta di assicurare il collegamento fra le aree di imbarco e la stazione Ancona Centrale, con il problema dell'interferenza fra la viabilità sottomare e la ferrovia. Diverse soluzioni prendono in considerazione il mantenimento della attuale stazione marittima con introduzione di una nuova fermata in corrispondenza della galleria San Martino, ovvero l'arretramento della stazione marittima all'altezza della galleria San Martino o alla punta scambio dello scalo Marotti, con introduzione di un servizio ferroviario a spola. In questi ultimi casi sarebbe superato il problema dell'interferenza fra viabilità stradale e ferroviaria.

Il trasporto ferroviario di merci che interessa il Porto di Ancona si limita a poche categorie merceologiche (sebbene movimentate in ingenti quantità): carbone destinato alla centrale ENEL di Bastardo, coils provenienti dall'acciaiera di Terni, ghisa destinata all'acciaiera di Terni. Le altre tipologie merceologiche lavorate nel porto di Ancona (cereali, semi, caolino, cemento, legname, ecc.) non sono movimentate con il vettore ferroviario.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Il Piano del porto, in aderenza con il progetto FS, prevede il mantenimento degli impianti ferroviari esistenti nella nuova darsena (a servizio del terminale ENEL, delle banchine 20 e 22, dei silos e le necessarie aste di manovra) e rinuncia ai binari nelle banchine destinate alle navi porta-container (n° 25 e n° 26), liberando gli spazi retrostanti le nuove banchine, per lasciare loro la massima funzionalità.

Il fascio di presa e consegna viene confermato a ridosso del confine dell'area doganale, lato ZIPA, in una posizione già a suo tempo individuata dal vigente P.R.P. e dal progetto FS. Questa soluzione ha il vantaggio di non aggiungere ulteriori ostacoli a quelli già presenti (che limitano la lunghezza dei binari di presa e consegna) e ridurre le soggezioni alla movimentazione stradale del porto



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI ANCONA OBIETTIVI

Sono infine previste tre piattaforme intermodali esterne all'area doganale, ma direttamente connesse sia alla viabilità principale che a quella sottomare e al parcheggio polmone, rispettivamente per il sistema "autostrada viaggiante" (trasporto dei veicoli stradali su pianali ferroviari), il carico delle casse mobili sui carri ferroviari e il servizio auto a seguito.

Il completamento, in tempi rapidi, di tutte le opere a mare di difesa esterne e di banchinamenti, di cui alle quattro fasi previste dal vigente P.R.P., con la contemporanea realizzazione dei collegamenti stradali e ferroviari con le grandi linee di comunicazione, consentirebbe di superare gli attuali limiti e carenze strutturali che non consentono di sfruttare a pieno le potenzialità dello scalo dorico.

E' da notare che la nuova imboccatura con fondali di metri -15,00 e la nuova banchina rettilinea della lunghezza di metri 920 e con fondali di metri -14,00, consentiranno al porto di Ancona di acquisire un importante elemento di forza nei confronti di altri porti dell'Adriatico.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI NUMANA OBIETTIVI

- **Redazione, adozione e approvazione del PRP**
- **Il PRP individuerà come interventi prioritari quelli finalizzati alla messa in sicurezza dell'attuale bacino portuale ed il miglioramento dell'imboccatura esistente per assicurare la tranquillità degli ormeggi anche in occasione di mareggiate di rilevante intensità e per ridurre l'interrimento dei fondali,**
- **Per l'imboccatura portuale verranno proposte, in via preliminare, più soluzioni con l'obiettivo di individuare quella ottimale che si integri con il sistema di difesa della costa, in rapporto al contesto di elevato pregio ambientale e paesaggistico.**
- **La messa in sicurezza del bacino portuale consentirà una migliore utilizzazione dello specchio acqueo con la possibilità di un aumento dei posti barca.**
- **Per la parte delle opere marittime (ristrutturazione opere di difesa esterna, imboccatura e banchinamenti), verranno presentate delle proposte preliminari che saranno verificate mediante studi su modello matematico per individuare la conformazione ottimale delle opere.**
- **La progettazione delle aree a terra sarà orientata dalla ricerca di soluzioni che consentano la piena integrazione del porto con la città mediante la previsione dei servizi necessari, la riqualificazione ambientale (delocalizzazione impianti fognari, impianti di trattamento acque di prima pioggia, integrazione verde pubblico, ecc..) e la creazione di percorsi pedonali e ciclabili, anche panoramici lungo le opere foranee esterne.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI PORTO SAN GIORGIO OBIETTIVI

- **realizzazione di una struttura in grado di rispondere alle esigenze di spazi e servizi espressi dalla nautica da diporto;**
- **potenziamento delle attività economiche che si sviluppano nell'area portuale (pesca, cantieristica, nautica da diporto), sia attraverso la specializzazione delle darsene, sia con il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture (nuovo mercato ittico per la pesca, nuovi spazi per la cantieristica, qualificazione degli ormeggi e dei servizi a terra per il diporto, ecc.).**
- **recupero del rapporto città - porto, sia funzionalmente, con l'utilizzazione di aree limitrofe per collocare attrezzature e servizi sia aprendo l'ambito portuale alla città, con l'eliminazione di recinzioni e barriere che con la creazione di spazi percorribili pedonalmente prospicienti gli specchi acquei;**
- **realizzazione di una più efficiente rete viaria di collegamento, anche attraverso la ristrutturazione e/o il potenziamento di tratti della viabilità esistente;**
- **ed infine in relazione agli interventi strutturali-operativi :**
- **Monitoraggio delle variazioni batimetriche e della linea di battigia delle spiagge limitrofe, per riscontrare variazioni significative e provvedere a porre in essere interventi rivolti alla ricerca di un equilibrio idrodinamico e sedimentologico accettabile.**
- **Costante dragaggio dei fondali per garantire l'accessibilità alla struttura.**
- **completare l'iter approvativi del P.R.P. per avere un adeguato strumento di pianificazione, indispensabile per poter realizzare gli interventi necessari a rendere funzionale e rilanciare l'importante struttura portuale nel contesto locale.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI CIVITANOVA MARCHE OBIETTIVI

- **Reperire risorse finanziarie per il completamento delle opere marittime previste nel P.R.P. approvato nel 2005. la completa realizzazione del molo foraneo consentirà di migliorare la funzionalità del porto sia per quanto riguarda la protezione degli specchi acquei interni dalle agitazioni provenienti dalla traversia, sia per quanto attiene all'interrimento degli stessi e dell'avamposto;**
- **la messa in sicurezza del bacino interno con la realizzazione dei nuovi banchinamenti previsti nel Piano permetterà una migliore utilizzazione degli spazi per le attività: della pesca, della cantieristica e del turismo.**
- **l'ampliamento previsto con la realizzazione della nuova darsena consentirà di aumentare la ricettività della nautica da diporto per complessivi n. 600 posti barca. Complessivamente la parte turistica potrà ospitare in sicurezza fino a 1000 posti barca (comprensivi dei 600 della futura darsena nord).**
- **definire il progetto relativo alla destinazione funzionale delle aree a terra, con l'individuazione dei servizi portuali, in modo organico e rapportato alle linee di sviluppo previste nell'assetto degli specchi acquei e delle banchine di cui al P.R.P;**
- **nell'ambito del progetto urbanistico prevedere la ristrutturazione e rifunzionalizzazione delle parti di città disordinatamente cresciute tra il "borgo" ed il confine portuale, spazi particolari che debbono essere pensati come trait d'union tra acqua e terraferma.**
- **composizione volumetrica degli edifici, la funzionalità dei percorsi e con l'uso attento dei materiali, per far sì che la "macchina porto" si inserisca fluidamente nel contesto della città costruita e, al tempo stesso, proponga una immagine qualificata ed armoniosa del waterfront.**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO OBIETTIVI

L'obiettivo progettuale per l'area portuale e gli ambiti di intervento contermini, a medio e lungo termine è la realizzazione di un modello integrato di rifunzionalizzazione di attività differenti e fortemente interrelate

- le aree turistico-commerciali;
- la ricettività;
- l'approdo turistico;
- il porto peschereccio;
- la cantieristica;
- i servizi tecnici portuali;
- la futura darsena nord.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO OBIETTIVI

Le aree turistico-commerciali

L'area localizzata tra il torrente Albula e la darsena turistica, può costituire il prolungamento ideale della zona pedonale e commerciale della città con funzioni per il turismo ed il tempo libero quali:

aree verdi e aree sportive attrezzate;

ristoranti caratteristici e locali attrattivi per il turismo costituito dai giovani;

percorsi pedonali che possano svilupparsi fino al braccio sud del porto, lungo il quale potrebbero essere realizzate strutture leggere;

strutture commerciali.

La ricettività

La progressiva dismissione di numerosi hotel, al posto dei quali sono stati realizzati residence o seconde case per vacanza ha impoverito l'offerta ricettiva locale, nell'ottica di un intervento complessivo per l'area portuale volto ad innescare ed attrarre nuovi flussi turistici, potrebbe essere implementata con la realizzazione di una struttura ricettiva integrata nel contesto territoriale circostante, dotata di centri servizi per attività culturali, sportive e benessere.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO OBIETTIVI

L'approdo turistico

Strategica, per lo sviluppo turistico della città, appare la darsena turistica, ad oggi ritenuta dai più sottodimensionata rispetto alla reale domanda esistente da parte dei diportisti, per lo più locali.

La volontà di sviluppare il turismo nautico, in considerazione della posizione della città di San Benedetto, al centro dell'Adriatico e praticamente di fronte ad uno dei tratti più belli della costa croata, accresce l'esigenza di potenziamento quantitativo e qualitativo della parte turistica e da diporto.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO OBIETTIVI

Il settore peschereccio

Il progetto consiste nella vendita di prodotti ittici attraverso differenti sistemi di contrattazione, e non si limita alla sola messa in rete telematica delle vendite, ma riguarda l'organizzazione di un sistema di servizi connessi come la certificazione di qualità, la logistica e i finanziamenti.

Va, quindi, avviato un processo di riqualificazione della zona produttiva e peschereccia, che potrebbe essere concentrata (anche mediante la rilocalizzazione di alcuni cantieri) in prossimità del secondo braccio del porto, dove attualmente risulta ubicata la Capitaneria di Porto ed il Mercato Ittico.

Qui potrebbero essere concentrate le attività di cantieristica per i pescherecci e le attività artigianali a supporto con interventi atti a rendere attraente, anche per i turisti, questo settore storico per la città adriatica.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO OBIETTIVI

La darsena nord

Il Ministero dei Lavori Pubblici nel periodo 1992÷ 94 ha fatto eseguire degli studi specifici mediante modello fisico a fondo mobile finalizzati alla verifica e all'aggiornamento del P.R.P. di San Benedetto del Tronto.

Con tali caratteristiche fisiche strutturali della nuova darsena nord l'ampliamento dello scalo marittimo potrà permettere un rilancio polifunzionale della struttura con particolare riguardo al cabotaggio ed ai collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico.

Le nuove opere di difesa esterna e l'ampliamento, con la realizzazione della nuova darsena nord, consentiranno inoltre, di individuare una migliore distribuzione e utilizzazione degli ormeggi all'interno dell'ampio bacino del porto storico, con la possibilità di far fronte, oltre all'attività della pesca, anche alle nuove esigenze per il naviglio minore e da diporto.

Il P.R.P., che risulta ancora valido per la parte relativa alle opere marittime, dovrà essere integrato e completato con una pianificazione organica che individui le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate, ai sensi dell'art. 5 della Legge 84/1994.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE PORTUALI

LA PIANIFICAZIONE PORTUALE E LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

In linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, saranno sottoposti a VAS i singoli Piani Regolatori Portuali nelle fasi di definizione delle scelte strategiche mentre si attiverà la procedura di VIA nella redazione dei progetti e di opere di grande infrastrutturazione comprese all'interno dei PRP.

In campo portuale l'applicazione della VAS, pertanto, tende a superare i limiti concettuali dell'applicazione della VIA al PRP dovuto all'entrata in vigore della Legge 84/94.

La VIA continua a svolgere la sua efficacia solo con riguardo a quelle opere la cui particolare natura (grandi opere marittime) esige uno specifico approfondimento tecnico.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE PORTUALI

Considerazione a parte merita il presente PIANO REGIONALE DEI PORTI.

Ai sensi dell'art. 52 della parte seconda del D.Lgs 152/06 la procedura VAS non si applica ai procedimenti amministrativi avviati in data antecedente a quella di entrata in vigore dello stesso decreto. Ne deriva che i piani e programmi avviati precedentemente al 31 luglio 2007 (data di entrata in vigore della parte II del D.Lgs 152/06) non sono assoggettabili a VAS.

Ai fini della procedura VAS l'elemento decisivo per definire la data di "avvio del procedimento" di pianificazione è la data in cui è stato assunto l'atto che avvia formalmente l'iter di formazione e approvazione del piano.

L'atto che avvia l'iter di formazione del presente Piano è costituito dalla D.G.R. n. 405 del 20/04/2004 e nel dicembre 2004 la struttura responsabile ha depositato con nota prot. 43139 del 22/12/2004 il "progetto preliminare" in cui l'autorità procedente ha formalmente manifestato i contenuti del presente Piano.

Il "progetto preliminare" del 2004 prevedeva i contenuti minimi per poter elaborare il rapporto preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità, pertanto in linea con quanto previsto dalla DRG 833/2008 per l'esclusione dalla procedura VAS.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

INDIRIZZI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE DEI PORTI TURISTICI

E' stato sviluppato un capitolo in cui sono riportate delle "Raccomandazioni", in linea con le indicazioni ministeriali, sulle caratteristiche geometriche e i parametri funzionali da adottare per la progettazione delle infrastrutture portuali turistiche.

Rappresentano delle buone pratiche che il progettista potrà utilizzare fermo restando la possibilità di adottare e giustificare valori diversi, anche in relazione alle specifiche condizioni meteomarine e geomorfologiche del paraggio e alla tipologia del porto.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

6 ANALISI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA PORTUALE MARCHIGIANO

6.1 COMMERCIALE E PASSEGGERI

6.2 LA CANTIERISTICA

6.2.1 Il settore della nautica da diporto in Italia: cantieristica, accessori e motori

6.2.2 Il settore della cantieristica nelle Marche

6.2.3 Il distretto del mare

6.2.4 Obiettivi del piano per lo sviluppo del settore

6.3 LA PESCA

6.3.1 Contesto normativo

6.3.2 Il settore ittico nella Regione Marche

6.3.3 La pesca marittima nelle Marche

6.3.4 Obiettivi del piano per lo sviluppo del settore

6.4 IL TURISMO NAUTICO

6.4.1 PORTI TURISTICI

6.4.1.1 L'offerta di posti barca

6.4.1.2 La domanda di posti barca

6.4.1.3 Previsione di sviluppo della domanda e analisi delle necessità future

6.4.2 RIDOSSI E/O PUNTI DI ORMEGGIO LUNGO LA COSTA



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

COMMERCIALE E PASSEGGERI

Il porto di Ancona per la sua rilevanza internazionale riveste un ruolo centrale e trainante per il sistema portuale marchigiano.

I porti di Pesaro e San Benedetto del Tronto, una volta potenziati con le infrastrutture previste nei rispettivi Piani Regolatori Portuali, potranno svolgere un ruolo complementare nel settore commerciale (cabotaggio) e nel servizio passeggeri (collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico ed interregionali).



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

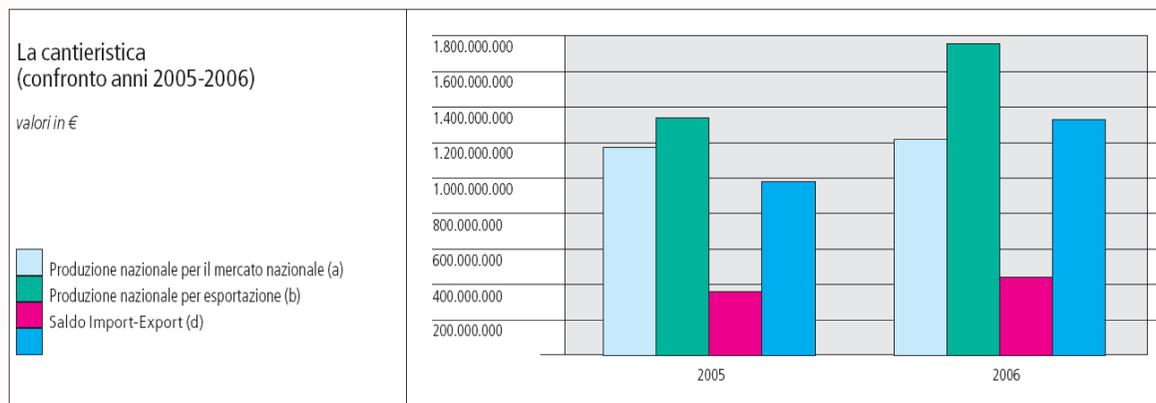
LA CANTIERISTICA

La cantieristica navale e da diporto sta vivendo un processo di grande evoluzione e crescita in Italia.

Nei saloni internazionali, la maggior parte degli espositori sono italiani e le Marche rappresentano una delle realtà nazionali più importanti.

Seguendo il Trend degli ultimi anni il fatturato è in costante crescita come pure l'export e come diretta conseguenza, l'indotto artigiano.

La cantieristica		Produzione nazionale per mercato nazionale (a)	Produzione nazionale per esportazione (b)	Produzione nazionale (a+b)	Importazioni (c)	Saldo Export-Import	Fatturato globale (a+b+c)
<i>valori in €</i>							
	2005	1.175.000.000	1.346.000.000	2.521.000.000	365.000.000	981.000.000	2.886.000.000
	2006	1.225.620.000	1.757.960.000	2.983.580.000	467.220.000	1.290.740.000	3.450.800.000
	Variazione % valori 2006 rispetto 2005	4,31%	30,61%	18,35%	28,01%	31,57%	19,57%





REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

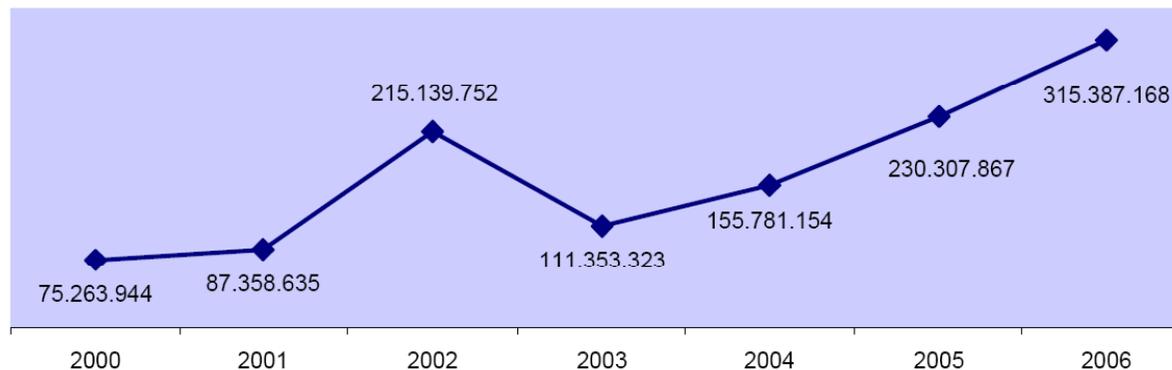
LA CANTIERISTICA

A livello regionale, grazie a riconversioni industriali si è consentito alla cantieristica di diventare leader mondiale nella produzione di mega-yacht.

Questi i numeri del settore marchigiano:

- un fatturato complessivo di 800 milioni di euro, in aumento del 60% in cinque anni, la gran parte dei quali destinati all'export,
- un'ottima redditività complessiva,
- un numero di aziende in aumento del 90% negli ultimi sei anni
- un importante indotto di piccole imprese specie artigiane.

Saldo esportazioni-importazioni (valori in euro)
Marche



REGIONE MARCHE - GIUNTA REGIONALE - Elaborazioni a cura di P.F. Sistema Informativo Statistico



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA CANTIERISTICA

OBIETTIVI DEL PIANO PER IL SETTORE

- specchi acquei adatti allo sviluppo aziendale, dotati di strutture idonee al varo delle imbarcazioni;
- dragaggio costante dei fondali;
- potenziamento delle vie di comunicazione con il Tirreno e il nord Europa;
- migliorare la logistica delle zone interne alle aree portuali in sede di aggiornamento dei PRP evitando, per quanto possibile, le interferenze tra le zone riservate alle attività produttive e le altre attività, cercando di conciliare requisiti di efficienza gestionale e requisiti di sicurezza;
- Evitare le interferenze tra le attività presenti nei porti e le aree e le banchine prospicienti gli insediamenti industriali che costituiscono a tutti gli effetti aree di lavoro, pertanto aperte agli addetti;
- consentire un migliore accesso alle aree portuali destinate alla cantieristica.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA PESCA

Contesto normativo

Normativa comunitaria

- Regolamento (CE) n. 2371/2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile della pesca nell'ambito della Politica Comune della Pesca.
- Il Regolamento (CE) n. 1967/06 relativo alle misure per la gestione della pesca nel Mediterraneo
- Il Regolamento (CE) n. 1198/06 relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP 2007-2013)

Normativa nazionale e decentramento amministrativo

Riforma costituzionale del 2001 – di competenza esclusiva regionale i settori di pesca marittima ed acquicoltura.

In realtà ad oggi tale passaggio non è di fatto ancora avvenuto e a livello normativo tutto viene regolamentato dai predetti Dgls 153/04 e 154/04

Normativa regionale

Legge Regionale 13 maggio 2004, n. 11



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

Il settore ittico nella Regione Marche

I compartimenti

Il litorale marchigiano è suddiviso in tre Compartimenti Marittimi che fanno capo a tre Capitanerie di Porto; da nord a sud:

- **Pesaro** (da Gabicce alla foce del fiume Cesano)
- **Ancona** (dalla foce fiume Cesano, alla foce del fiume Chienti)
- **S. Benedetto del Tronto** (dalla foce del fiume Chienti, alla foce del fiume Tronto)

Imprese operanti nel settore della pesca nell'anno 2005		n°
A	Esercizio della pesca in acque marine lagunari e dolci	914
B	Piscicoltura e allevamento di organismi acquatici	30
C	Attività dei servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura	14
D	Lavorazione di pesce e prodotti a base di pesce	22
E	Conservazione di pesci crostacei e molluschi congelamento surgelazione e inscatolamento	9
F	Produzione di prodotti a base di pesce crostacei e molluschi	11
G	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi	63
H	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	52
I	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi	4
totale		1119

Tab. 2.1 Imprese operanti nel settore della pesca e in altre attività ad esso collegate (fonte camere di commercio).

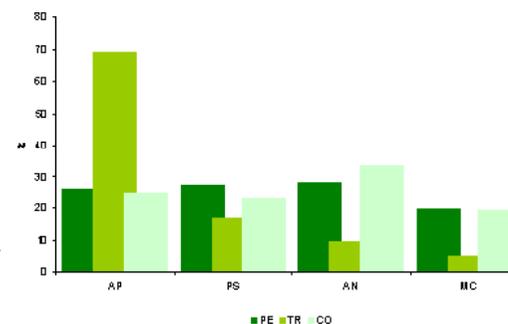


Fig. 2.1 Distribuzione percentuale per provincia e per tipologia delle imprese collegate al settore della pesca. PE (pesca); TR (trasformazione); CO (commercializzazione) (fonte camere di commercio).



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA PESCA

OBIETTIVI DEL PIANO PER IL SETTORE

- Passaggio da una fase di mero sfruttamento della risorsa ad una di gestione razionale - La Regione Marche dovrà perseguire questo obiettivo coinvolgendo le associazioni di categoria, il settore della ricerca scientifica, e soprattutto gli operatori;
- Ristrutturazione ed ammodernamento dei porti e punti di attracco per la pesca;
- Potenziamento delle banchine di ormeggio tramite la realizzazione di attrezzature e servizi specifici per il settore pesca;
- Attrezzature e sistemi per lo smistamento del pescato e la raccolta dei materiali di scarto;
- Costruzione di nuovi impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura in prossimità dei punti di sbarco;
- Ammodernamento di unità di trasformazione esistenti attraverso la ristrutturazione dei locali e l'acquisto di macchinari;
- Ammodernamento di unità di commercializzazione all'ingrosso;
- Costruzione di nuove unità di commercializzazione all'ingrosso;



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

LA PESCA

OBIETTIVI DEL PIANO PER IL SETTORE

- Acquisto di macchinari ed impianti nuovi di fabbrica;
- Introduzione di tecnologie innovative relative anche alla lavorazione dei prodotti ittici in grado di prevenire l'impatto ambientale;
- Acquisto di hardware e software;
- Realizzazione di stabilimenti, ammodernamento di quelli esistenti, creazione di aree ed infrastrutture (es. depuratori), in linea con le esigenze di tutela dell'ambiente e qualità del prodotto.
- Sostegno della piccola pesca
- regolamentare la vendita dei prodotti della piccola pesca;
- migliorare le condizioni di vendita dal punto di vista igienico-sanitario;
- valorizzare il prodotto della piccola pesca che può costituire un utile strumento di caratterizzazione della costa marchigiana.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

I PORTI TURISTICI

Negli ultimi anni l'interesse attorno al settore dei porti turistici è cresciuto enormemente, grazie alla consapevolezza delle ricadute economiche ed occupazionali che il comparto è in grado di generare.

Il modello della filiera nautica è molto articolato e questo consente di attivare crescenti moltiplicatori economici diretti e indiretti sul PIL nazionale.

Numerosi sono i settori economici che ruotano attorno alla nautica da diporto: cantieristica, servizi di manutenzione delle imbarcazioni e tutti quei settori tipici del turismo tradizionale come la ristorazione, il settore alberghiero etc..

E' proprio nel settore della nautica da diporto, pertanto, che si sono manifestati i processi di trasformazione più rapidi con incremento della domanda di posti barca.

Per rilanciare il turismo nautico ed innescare un volano di sviluppo per tutti i settori di eccellenza del territorio si è reso necessario:

- valutare l'offerta di posti barca,
- valutare la domanda
- dare la risposta più idonea al tipo di domanda prevedendo una razionale e giustificato incremento di posti barca.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

I PORTI TURISTICI

Alla luce delle analisi effettuate è risultato che l'obiettivo primario che il Piano deve perseguire è **migliorare e potenziare** i porti già esistenti, evitando la realizzazione di nuovi porti turistici che andrebbero ad aggravare ulteriormente la precarietà ambientale della costa.

Quanto sopra tenuto conto che i porti esistenti sono ubicati a distanza ottimale, l'uno dall'altro, lungo il litorale marchigiano e risultano di rilevante interesse socio-economico e storico per il contesto del centro urbano nel quale si sono sviluppati.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

L'OFFERTA

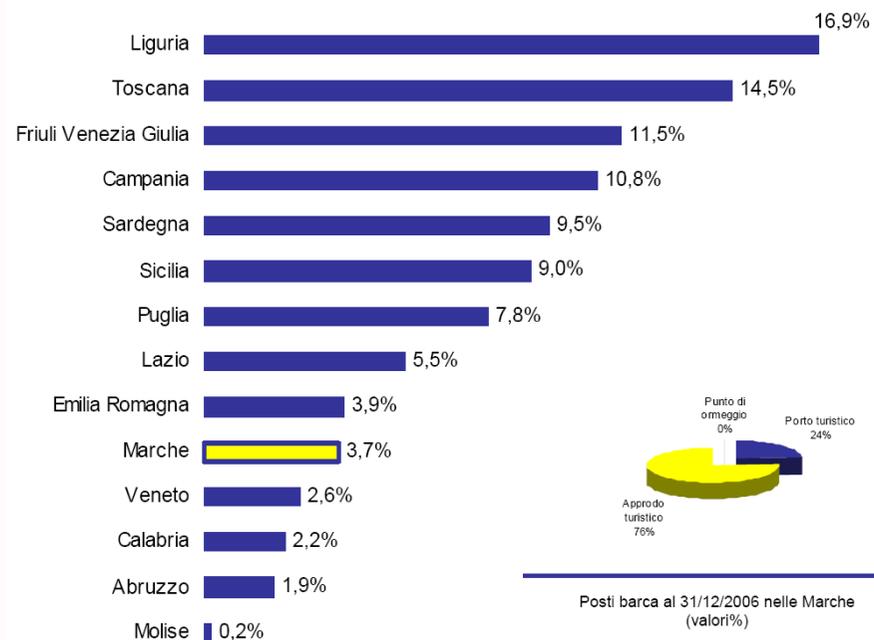
Confrontando i dati provenienti da fonti nazionali

- Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti– Ufficio Statistica;
- UCINA, “La nautica in cifre” ed. 2005, come fonte più aggiornata.

con quelli in possesso della Regione Marche alla data di oggi si riscontrano ordini di grandezza analoghi

Nella Regione Marche il numero di posti barca disponibili si attesta sulle 5.500 unità corrispondente a circa il 4% del totale nazionale.

Posti barca al 31.12.2006
Distribuzione regionale



Posti barca al 31/12/2006 nelle Marche
(valori%)



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

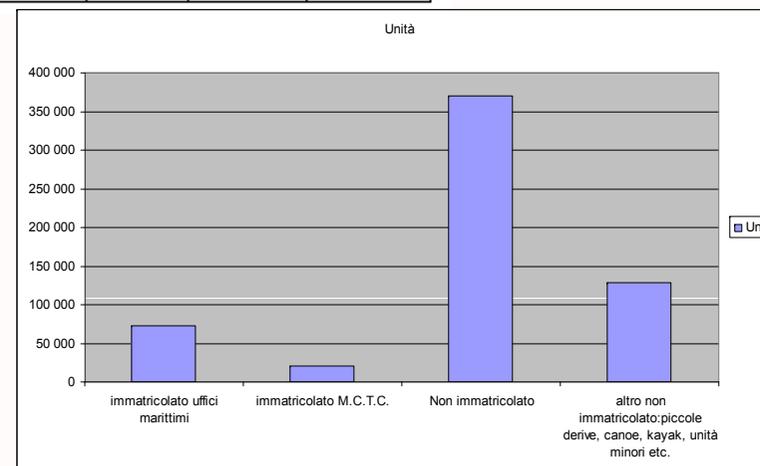
LA DOMANDA

La domanda è stata stimata utilizzando la stessa metodologia proposta da UCINA per sopperire alla mancanza di dati derivanti dal numero di imbarcazioni per cui non vi è l'obbligo dell'immatricolazione

Parco nautico complessivo nazionale

Il parco nautico complessivo

	Tipologia unità		Tot. parziali	Totale
Il parco nautico complessivo *Valori 2005 Fonte: Ministero dei Trasporti, Ufficio di Statistica Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Statistici	Immatricolate Uffici marittimi *	73.311		
	Immatricolate M.C.T.C. *	20.464		
	Tot. Immatricolate		93.775	
	Tot. non immatricolate		498.250	
	Totale			592.025





REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

LA DOMANDA ATTUALE

Scomponendo i dati sopra riportati e accorpendo i primi due segmenti, che possono essere inquadrati nella “nautica maggiore”, si può dedurre che il parco nautico italiano al 2006, è così composto:

- 93.775** unità afferenti alla nautica “maggiore”;
- 369.830** unità afferenti alla nautica “minore”;
- 128.420** derive e piccole imbarcazioni.

Ai fini del PIANO REGIONALE DEI PORTI viene definita “nautica minore” il parco nautico costituito da tutte le imbarcazioni fino a 7,50 m di lunghezza.



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

LA DOMANDA ATTUALE

La stima sulla consistenza attuale del parco nautico regionale è stata effettuata con lo stesso metodo utilizzato per l'analisi della domanda di diporto nel Piano dei Porti della Regione Lazio, la cui validità è stata verificata con osservazioni a campione, che hanno evidenziato un margine di errore accettabile.

Si è assunto che la percentuale del parco immatricolato delle Marche rispetto al totale nazionale (circa il 4,28%) sia valida anche per calcolare, in funzione dei rispettivi totali nazionali, il numero di unità relative alla nautica minore e alle piccole imbarcazioni, come in precedenza definite.

Si ottiene in tal modo che il parco nautico regionale stimato all'anno 2006 (ultimo anno di cui si hanno a disposizione i dati) è così composto:

- Totale parco nautico regionale: **25.339**
di cui:
- unità di interesse per la nautica "maggiore": **4.014**
- unità di interesse per la nautica "minore": **15.829 circa**
- derive e piccole imbarcazioni: **5.496 circa**

Una simile impostazione teorica conduce a valori, per le Marche, compatibili con l'indicazione di **21 mila imbarcazioni** dei soli residenti, fornita dall'Assonautica della provincia di Ancona in occasione del convegno sulla portualità turistica nelle Marche del 24/06/2004



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

PREVISIONE DI SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANALISI DELLE NECESSITÀ FUTURE

La previsione di sviluppo del parco nautico regionale deve necessariamente legarsi alla prospettiva di crescita del diportismo nautico in Italia.

Per valutare la domanda potenziale per il futuro al 2018 (da qui a 10 anni) è stato utilizzato lo stesso metodo utilizzato dall'Università Sapienza di Roma per la redazione del Piano dei Porti del Lazio.

Con tale metodo di stima, mantenendo costante la popolazione italiana, si ritiene che il parco nautico nazionale passerà dalle attuali 592'025 unità a circa 1.100.000 unità.

Trasferendo tali parametri in ambito regionale e mantenendo costante la percentuale della flotta delle Marche rispetto a quella nazionale (4,28%) si ottiene che nel 2018 il parco nautico regionale potrà essere così composto:

- totale parco nautico regionale: **44.000**
di cui:
- unità di interesse per la nautica maggiore: **6.969**
- unità di interesse per la nautica minore: **27.486**
- derive e piccole imbarcazioni: **9.544**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

PREVISIONE DI SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANALISI DELLE NECESSITÀ FUTURE

Si ha pertanto un incremento di circa l'75% rispetto ai valori stimati attuali.

Si osserva che nell'effettuare il calcolo si è mantenuto invariato l'attuale rapporto tra le varie classi di imbarcazioni.

Mantenendo costante nel 2018 anche la popolazione regionale si ottiene che nelle Marche il rapporto barche-popolazione sarà pari a circa 1 barca ogni 35 abitanti, valore simile a quello calcolato per il Lazio e comunque ancora modesto rispetto a quello attuale delle nazioni ad elevata tradizione nautica.

Applicando la percentuale di incremento del 75% alla domanda di posti barca espressa dal parco nautico attuale (calcolata nel paragrafo precedente) otteniamo i seguenti valori:

posti barca al 2018 → $5.500+75\%= 9.625$

relativi alla sola componente interna.

Tale valore è stato confrontato anche con altre metodologie di stima



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

PROPOSTA DI PIANO

REGIONE MARCHE				
PORTI TURISTICI - NUMERO DI POSTI BARCA				
PORTO	GESTORE/ CONCESSIONARIO	POSTI BARCA ESISTENTI	PROPOSTA DI PIANO	TOTALE
ANCONA	MARINA DORICA	1200	1300	2500
PESARO		400	750	1150
SAN BENEDETTO DEL TRONTO		800	300	1100
FANO	MARINA DEI CESARI E ALTRI ORMEGGI	700	200	900
SENIGALLIA		300	600	900
NUMANA		600	200	800
CIVITANOVA MARCHE		400	600	1000
PORTO SAN GIORGIO	MARINA DI PORTO SAN GIORGIO	850		850
(DARSENA) GABICCE		100		100
BAIA VALLUGOLA		150		150
TOTALE		5500	3950	9450



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

IL TURISMO NAUTICO

RIDOSSI E PUNTI ORMEGGIO LUNGO LA COSTA

Per soddisfare le numerose richieste dei cittadini di avere la possibilità di utilizzare imbarcazioni di modeste dimensioni che non necessitano dell'ormeggio fisso in banchina (con costi non sostenibili per tutti) esistono, lungo il litorale marchigiano numerosi tratti di "spiaggia attrezzata" per la nautica.

Tale zone vanno potenziate e/o integrate con specifiche attrezzature mobili per rendere agile l'alaggio delle imbarcazioni.

Sono stati previsti i seguenti ridossi e punti di ormeggio lungo la costa:

- MAROTTA DI MONDOLFO**
- PORTO RECANATI**
- PORTO SANT'ELPIDIO**
- CUPRA MARITTIMA**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

**PIANIFICAZIONE MANTENIMENTO QUOTE FONDALI
IMBOCCATURE E BACINI INTERNI DEI PORTI**

INTERVENTI PREVENTIVI NEI CANALI DI ACCESSO

**NECESSITA' DI UN INTERVENTO NORMATIVO SPECIFICO A
LIVELLO NAZIONALE**



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.1 PORTO DI PESARO

- attuazione variante P.R.P.: sistemazione imboccatura con nuovo avamposto – in fase di attuazione con finanziamento del Ministero delle Infrastrutture.			
- completamento opere porto commerciale e strutture per i servizi pubblici - (a carico dello stato)	Euro	15	ML
- sistemazione interna porto storico per naviglio minore nautica da diporto e pesca - e (investimento pubblico e/o privato)	Euro	5	ML
- realizzazione approdo turistico ai sensi del D.P.R. 509/1997 - (finanziamento privato in regime di concessione demaniale marittima)	Euro	30	ML
- realizzazione strutture per cantieristica e altri servizi portuali - (finanziamenti privati in regime di concessione demaniale)	Euro	10	ML
TOTALE PORTO DI PESARO	Euro	60	ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.2 PORTO DI FANO

- sistemazione interna del porto per migliorare e potenziare gli ormeggi per la pesca e per la nautica da diporto (investimento pubblico e/o privato)	Euro 10 ML
strutture per i servizi pubblici -	Euro 5 ML
strutture per la cantieristica – (finanziamenti privati in regime di - concessione demaniale marittima)	Euro 20 ML
strutture a terra per la pesca - (finanziamenti privati in regime di - concessione demaniale marittima)	Euro 5 ML

TOTALE PORTO DI FANO Euro 40 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.3 PORTO DI SENIGALLIA

- recupero fabbricati dismessi nell'area, per nuovi usi relativi all'attività portuale - (investimenti pubblico e/o privato)	Euro 15 ML
sistemazioni interne per migliorare e potenziare gli ormeggi per la - nautica da diporto e per la pesca	Euro 5 ML
realizzazione di opere per una nuova darsena e/o punti di ormeggio - nello specchio acqueo a nord del porto, a ridosso del molo di sottoflutto, per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto da integrare con il sistema difensivo della costa (intervento pubblico e/o privato in regime di concessione demaniale)	Euro 5 ML

TOTALE PORTO DI SENIGALLIA Euro 25 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.4 PORTO DI ANCONA

- completamento banchine e opere di difesa esterna di cui al vigente P.R.P. approvato con D.M. 14.07.1988 n. 1604 - (con investimenti pubblici e/o privati)	Euro 150 ML
ampliamento porto turistico - (finanziamento privato in regime di concessione demaniale marittima)	Euro 20 ML
spostamento porto peschereccio e relative strutture a terra - (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 20 ML
collegamenti ferroviari e stradali - (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 150 ML
riqualificazione fronte mare - (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 30 ML
servizi portuali e per il sistema urbano - (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 30 ML

TOTALE PORTO DI ANCONA Euro 400 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.5 PORTO DI NUMANA

- interventi prioritari sulle opere foranee di difesa per la messa in sicurezza del bacino portuale e la sistemazione della nuova imboccatura sulla base delle previsioni del redigendo P.R.P. (finanziamento pubblico)	Euro 10 ML
- miglioramento dell'utilizzazione del bacino portuale con l'aumento dei posti barca, mediante ristrutturazione e/o ampliamento delle banchine e dei pontili – (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 4 ML
- sistemazione aree a terra e realizzazione delle opere necessarie alla piena integrazione del porto alla città, mediante la costruzione dei servizi necessari, la riqualificazione ambientale e la creazione di percorsi ciclabili e pedonali - (investimenti pubblico e/o privato)	Euro 6 ML

TOTALE PORTO DI NUMANA Euro 20 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.6 PORTO DI CIVITANOVA MARCHE

- intervento di messa in sicurezza dell'attuale bacino portuale mediante la sistemazione dell'imboccatura con il prolungamento del molo di sopraflutto – opere di 1 ^a Fase P.R.P. – (finanziamento pubblico)	Euro 6 ML
realizzazione nuova darsena nord per imbarcazione da diporto – 2 ^a Fase P.R.P. – e relativi servizi a terra – (investimento privato D.P.R. 509/97)	Euro 20 ML
completamento ed integrazione banchinamenti bacino portuale - interno - (finanziamenti pubblici e/o privati)	Euro 4 ML
integrazione pontili interni per la nautica da diporto - (finanziamenti - privati)	Euro 2 ML
sistemazione a terra delle opere necessarie per la piena integrazione - del porto con la città e realizzazione dei servizi per le varie attività portuali - (investimenti pubblici e/o privati)	Euro 6 ML

TOTALE PORTO DI CIVITANOVA MARCHE Euro 38 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.7 PORTO DI PORTO SAN GIORGIO

- interventi di riqualificazione dell'area portuale con la realizzazione dei servizi necessari e le strutture per la integrazione del porto con la città secondo le previsioni del P.R.P. adottato – (investimenti privati in regime di concessione demaniale marittima)	Euro 15 ML
--	------------

TOTALE PORTO DI PORTO SAN GIORGIO Euro 15 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.8 PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

- prolungamento molo sopraflutto per realizzazione nuova imboccatura secondo previsione P.R.P. - (finanziamento pubblico)	Euro 10 ML
costruzione nuova darsena nord - (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 25 ML
migliore distribuzione e utilizzazione degli ormeggi all'interno - dell'ampio bacino del porto storico, con la possibilità di fare fronte, oltre all'attività della pesca, anche alle nuove esigenze per il naviglio minore e da diporto – (finanziamento pubblico e/o privato)	Euro 5 ML
sistemazione aree a terra e servizi per le varie attività portuali - (finanziamenti pubblici e/o privati)	Euro 5 ML

TOTALE PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO Euro 45 ML



REGIONE MARCHE

Servizio Governo del Territorio – Mobilità – Infrastrutture

P.F. Demanio Idrico – Porti – LL.PP.

PROGRAMMA INTERVENTI – STIMA DI MASSIMA

8.9 RIDOSSI E/O PUNTI DI ORMEGGIO LUNGO LA COSTA

- ridossi e/o punti di ormeggi per la nautica da diporto, per la cantieristica e per la pesca, di cui alle indicazioni riportate nel capitolo 5.4.2. – (finanziamenti privati)

Euro 17 ML

TOTALE RIDOSSI E PUNTI DI ORMEGGIO Euro 17 ML

TOTALE GENERALE Euro 660 ML